

ENRICO IV, DI PIRANDELLO AL CARIGNANO DI TORINO

Torino, 20.1. (Eurostampa) - Il Teatro Stabile di Torino ha debuttato al teatro Carignano, con uno dei più significativi e importanti spettacoli della stagione: Enrico IV di Luigi Pirandello, nell'interpretazione di Salvo Randone e con la regia di José Quaglio. Dopo aver presentato gli scorsi anni alcuni dei più famosi testi "siciliani" di Pirandello: "Liolà", "L'uomo, la bestia e la virtù", "Il berretto a sonagli", "La giara", il Teatro Stabile di Torino ha inserito ora nel suo cartellone uno dei capolavori del grande drammaturgo. Un felice concorso di circostanze ha offerto allo Stabile l'occasione di proporre un nuovo allestimento della tragedia. Da un lato la fortunata possibilità di contare su un attore squisitamente pirandelliano come Salvo Randone, in grado di recare un contributo personalissimo e moderno alla ricreazione della figura del protagonista; dall'altro la possibilità di un esperto regista italo-francese come José Quaglio, vivamente interessato all'opera del drammaturgo siciliano e portato, in virtù della sua stessa formazione a sentirla in una prospettiva culturale europea. L'interprete e il regista hanno voluto, di proposito, costruire uno spettacolo non ambiziosamente originale, bensì uno spettacolo per quanto possibile fedele al testo e ciò non soltanto per rendere omaggio a Pirandello, ma soprattutto perché convinti che alla vitalità dell'opera sia impossibile aggiungere qual che cosa. Come è noto, Pirandello scrisse l'Enrico IV nei mesi immediatamente successivi alla "prima" romana dei "Sei personaggi in cerca d'autore" (10 maggio 1921), che era stato un clamoroso insuccesso che però non aveva preoccupato Pirandello. L'Enrico IV andò in scena per la prima volta al teatro Manzoni di Milano il 24 febbraio 1922. Interprete Ruggero Ruggeri; direzione di Virgilio Talli. Il successo dell'Enrico IV è stato fulmineo, non solo in Italia, ma anche all'estero. Il primo aprile l'opera era già stata tradotta in inglese e rappresentata a New York da una compagnia appositamente formata. Un anno più tardi, l'Enrico IV a Parigi veniva disputato da due grandi attori, entrambi impazienti di rappresentarlo: Dullin e Pitceff. Lo stesso accadeva in molti altri Paesi. Al fianco di Randone, Enrico IV, Neda Naldi interpreta il personaggio della "Marchesa Matilde Spina", Tonino Pierfederici è "Landolfo", Giuseppe Pertile è il "Dottor Dionisio Genoni", Mario Chicchio il "Barone Tito Belcredi". Inoltre partecipano allo spettacolo lo Adalberto Andreani (Ordulfo), Roberto Bruni (il cameriere Giovanni), Aldo Capodaglio (Bertoldo), Maria Pia Mele (Frida), Augusto Soprani (Arialdo), Alberto Terrani (il Marchese Carlo di Nolli). La regia è stata curata da José Quaglio con scene e costumi di Eugenio Guglielmetti. Lo spettacolo sarà portato poi in abbinamento ad Asti, Biella, Savona, Aosta, Acqui, Casale, Vercelli nel quadro dell'attività regionale svolta quest'anno in forma più organica e sistematica della Stabile torinese.